

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA
 POLITICO QUOTIDIANO
 ANNO IV.

Col primo del corrente fu aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Il *Giornale di Padova* ha cambiato la sua Direzione, s'è accresciuto dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

IN PADOVA	Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale	L. 16,— L. 8,50 L. 4,50
A domicilio	> 20,— > 10,50 > 6,—
Per tutta Italia	> 22,— > 11,50 > 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Preghiamo i nostri abbonati a volerci spedire anticipatamente il prezzo d'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione.

APPENDICE

LE

DIFFICOLTA' PRESENTATE DAGLI AFFARI COMUNALI
 RICHIEDONO
OTTIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Cont. V. num. ant.)

Permettete, che vi dia un esempio circa il fatto, che la forza economica del Comune non ha alcun rapporto con quella della sua popolazione. Padova, non v'ha dubbio, è città ricca, ma il Comune di Padova non lo è, perchè dai propri redditi patrimoniali non ritrae che appena il ventesimo di quanto gli abbisogna per far fronte alle passività. Oltre di che le dovizie derivate da molte migliaia di campi, che situati fuori del circondario comunale sono posseduti da non pochi de' suoi cittadini; quelle di più milioni di capitale investito da' suoi danarosi nelle Banche, nelle Carte pubbliche estere e nazionali, nella maggior parte delle cambiali, od in altri modi consimili; e quelle rappresentanti

Padova, 7 gennaio.

I giornali francesi continuano ad attribuire il senso più pacifico al discorso di Napoleone III, nel ricevimento del primo d'anno, e taluni che pretendono di leggere anche fra le linee scorgono nelle parole dell'imperatore una implicita promessa di maggiori libertà anche all'interno. Fra questi ultimi il più lusingato è il *Temps*, che fabbrica molti castelli in aria sulle parole di cui si valse il Sovrano alludendo alla giusta ponderazione dei poteri pubblici. Che lo sviluppo graduale della libertà possa essere nella mente di chi ora governa la Francia vogliamo crederlo noi pure, ma ci sia lecito di fare le nostre riserve circa il tempo e la misura.

L'articolo del *Constitutionnel* che noi riportiamo più avanti fa riscontro al tenore dei giornali inglesi, che tutti d'accordo, a proposito del conflitto turco-ellenico e alla prossima conferenza, mettono evidentemente dalla parte del torto il governo di Atene. Noi al certo non possiamo soscrivere a tutte le massime di cui, in fatto di nazionalità, si mostra paladino il giornale ufficioso di Parigi. È facile parlare di prudenza e di rassegnazione in casa d'altri, quando nella propria i più sacrosanti diritti sono assicurati; ma tuttavia dobbiamo associare il nostro parere all'altrui quando della questione di oriente si fa un'argomento di opportunità, non essendo per ora utile ad alcuno, e molto meno all'Italia, il veder suscitata una conflagrazione tanto gravida di pericoli.

I dettagli pubblicati dai giornali sulla

lotta di Malaga ne attestano tutta la gravità, quantunque ora sembri che la situazione si sia fatta più calma, e che il Governo possa trar forza dal fatto delle sedate turbolenze. I pretendenti continuano tuttavia le loro mene, fra le quali viene posta innanzi con più attività che mai quella del Principe delle Asturie. Si è accusato, e si accusa il governo francese come decisamente favorevole a questa candidatura; ma i giornali dell'impero sconfessano nel modo più reciso una tale ingerenza, e dichiarano che niente è più lontano dall'idea di Napoleone III che il pregiudicare la Spagna nella scelta del Governo ch'essa vorrà darsi.

I lettori troveranno più avanti le notizie riferibili ai disordini di alcune provincie italiane per la tassa del macinato, non meno che il tenore di nuove disposizioni emanate sull'argomento dal ministero delle finanze. — Noi abbiamo intanto la piena fiducia che il generale Cadorna riuscirà felicemente nello spinoso mandato, e che il buon senso e il patriotismo delle popolazioni finiranno a prevalere. Tutto concorda a provare che i partiti avversi all'Italia soffiano nel movimento.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 6 gennaio.

Il segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio nel suo resoconto sull'operato di questo ministero ha voluto provare la necessità di aumentare lo stipendio degli applicati dell'ultima classe, affermando che ai medesimi si dovettero

sovrimposta, dall'altro quasi tutta la popolazione loro è formata da poveri operai costretti a vagare di città in città per guadagnarsi il vitto.

Codeste differenze derivano però in gran parte dal sistema attuale di divisione e caricamento delle imposte comunali in queste provincie, ma tale sistema da quanto si spera, sarà in seguito migliorato non solo col l'ampliare il numero de' cespiti contribuibili, ma eziandio col far sì che a tutti li contribuenti, e non al solo possidente, si venga ad alzare od abbassare il carico parziale in ragione delle maggiori o minori spese comunali. Ma nel frattanto quegli, che non vi potesse mente, non potrebbe far argine a' propri errori nel misurare le forze economiche del Comune per decidere se e quanti altri pesi possa sopportare.

Premesse queste nozioni, credo non inutile il rammentarvi, che i titoli ne quali si comprendono le duecentocinquanta e più divisioni degli oggetti proprii di un Comune sono i lavori per le acque, alle strade, e ne' fabbricati comunali, la istruzione pubblica, lo stato civile, l'anagrafe, la leva militare, la guardia nazionale, l'amministrazione, il censo

dare nell'anno 1867 ventimila lire di qualificazioni straordinarie. Ora, tranne pochissimi che ebbero piccoli sussidii, quegli impiegati protestano di non aver nulla ricevuto, e vogliono chiedere al loro capo come siagli stata indicata quella cifra; e dove sieno state spese le ventimila lire, a cui essi non parteciparono punto. Forse quella cifra è una delle molte esagerazioni che si trovano in quel libro, secondo il quale tutto era da fare e tutto fu fatto nel Ministero d'Agricoltura dopo la venuta del signor De Cesare. A questo proposito si dice che anche il signor De Blasis intenda di protestare perciò che lo riguarda.

Nei diversi ministeri si vanno facendo riduzioni di personale su una scala abbastanza larga. I criteri adottati in generale sono: di collocare in disponibilità per riduzione di pianta quelli che possono far valere diritti e pensioni; di distribuirne altri nelle amministrazioni provinciali, procurando di equilibrare gli elementi appartenenti alle diverse provincie del Regno. Egli è perciò che i piemontesi, i quali erano in esuberanza, sono maggiormente colpiti; e da questo fatto, che era inevitabile i permanenti traggono pretesto per gridare alla parzialità e alla persecuzione, colla solita coda di accuse alla consorte. Il certo è che se il personale conservato nei ministeri sarà il più eletto per capacità, nessuno si accorgerà della diminuzione di numero degli impiegati e il lavoro procederà benissimo.

L'argomento della conferenza per la questione turco-ellenica ha fornito occasione alla *Riforma* di spiegare dottrine troppo radicali per un convegno diplomatico, e all'*Opinione* di sostenerne altre troppo diplomatiche per una questione che è nel fondo di nazionalità. L'Italia non può nella Conferenza rappresentare altri principi che quelli ai quali essa deve la sua esistenza. Solo vuoi distinguere nella vertenza che si di-

stabile, le imposte, l'illuminazione pubblica, la polizia sull'annona e sulle strade; la igiene pubblica e la pubblica beneficenza.

Ritenete per fermo, che ognuno di cotesti rami di comunale servizio contiene a decine, gli argomenti di trattazione difficile anche per i più addottrinati ed esperti, a grado tale da produrre soventi volte discussioni le più svariate sulla massima, sul modo, sul tempo e sui mezzi di attuazione; ed una prova cercherà darvene fermando l'attenzione nostra sull'ultimo, non solo perchè uno de' men difficili, ma eziandio nel riflesso, che la beneficenza non può non interessare il vostro cuore.

Una carestia getta lo squallore nelle classi povere; un terremoto, una valanga, un fiume, un torrente pone a soqquadro molte abitazioni del Comune; serpeggia il vaiuolo; minaccia od irrompe il cholera; un'epizootia maligna ha fatto delle vittime negli animali da lavoro e da macello, ecco per quali o simili altre disgrazie il Comune deve subito aprire il suo scrigno per porre in atto i più pronti ed efficaci rimedii, fra cui quello di sovvenir coloro, a' quali mancando di conseguenza questo o quell'oggetto indispensabile a conservarsi in vita o ridonarsi la salute,

batterà a Parigi la parte di diritto, che è tutta a favore della Grecia, da quella di fatto, in cui essa ha qualche torto. I riguardi e le leggi internazionali non furono dalla Grecia osservati come conveniva; si poteva comprendere fin da principio una rottura diplomatica e una dichiarazione di solidarietà coi Candiotti e coi Cretesi, ma si comprende meno facilmente una condotta equivoca, mentre l'ambasciatore della Grecia rimaneva a Costantinopoli e quello della Turchia ad Atene. Spetta all'Italia di adoperarsi a temperare il giudizio della Conferenza, e a far in modo che la ragione del diritto convenzionale tra le genti non viva soverchiamente su quella del diritto naturale delle nazioni. Su questa via essa non avrà probabilmente per compagna che la Russia, e anche questa per un principio diverso, il che renderà più difficile la posizione de' nostri rappresentanti.

È molto se la *Riforma* a proposito dei tumulti occorsi per la tassa sul macinato non propone che si costituisca un governo provvisorio o un Comitato di salute pubblica. Nientemeno che essa vuole porre in istato di accusa il ministero perchè fa rispettare una legge sancita dal Parlamento e parla di governo sanguinolento, di paese tutto in rivolta, di terrore, e cose simili. Così si fa prova di patriottismo, gettando olio sul fuoco.

Si è tenuto a Torino un gran pranzo politico, in cui tutti gli oratori che levarono brindisi e fecero discorsi al finir della mensa, si sfogarono a parlar di concordia e della necessità per l'Italia di aver Roma capitale. Il conte San Martino osservò molto argutamente che questo ripetuto parlare di concordia dava a pensare che vi sieno discordie italiane, e gravi. E forse la grande impazienza che da pochi anni soltanto i torinesi mostrano di avere per la traslocazione della capitale a Roma può parere a molti un argomento che sta contro il vantato desiderio della concordia. A ogni modo son due desideri lodevoli e comuni a tutti i sinceri italiani, ed è da augurare che i torinesi li nutrano davvero, e li spoglino da ogni idea di rancore. P

Ecco l'articolo del *Constitutionnel* in data del 4 annunziato ieri nel nostro diario:

«Il fatto della riunione di una conferenza diplomatica a Parigi, allo scopo di appianare il conflitto turco elleno, merita, a molti titoli, la simpatica accoglienza delle menti sagge d'Europa. Dal canto nostro vorremmo salutare in questo fatto la consacrazione di quei principii che disgraziatamente, da lungo tempo, erano posti in non cale dalla politica europea, e ai quali sembra che l'opinione pubblica sia in via di ritornare.

Ci fu un tempo in cui gli Stati più grandi tenevano sotto tutela i piccoli, subordinandoli alle convenienze dei loro propri interessi; da

ciò derivavano quelle lotte di nazionalità che furono causa di tante rivoluzioni, che provocarono tante guerre; da ciò conseguirono tutte quelle esagerazioni dei diritti di nazionalità, quelle pretese smodate, che si fondano sulla differenza delle razze; da ciò infine, la comparsa di un preteso diritto, che, vogliamo sperarlo, non otterrà mai il carattere di cittadinanza in Europa, intendiamo quel diritto che si arrogano alcuni piccoli Stati di turbare a lor agio il riposo d'Europa, sotto pretesto che si sentono soffocati tra i loro confini, e che non possono vivere se non si prendono la soddisfazione d'impadronirsi del territorio del vicino. Basta seguire lo sviluppo di simili teorie in tutte le loro conseguenze per riconoscerne tutto il carattere sovversivo. Difatti, con tale sistema, l'Europa ritornerebbe tosto ai tempi più funesti del medio evo; la sicurezza di uno Stato non sarebbe più garantita dal diritto delle genti; il lavoro materiale e intellettuale di un popolo, la sua indipendenza e la sua libertà sarebbero alla mercé di un turbolento vicino; non sarebbero più le buone leggi, le costituzioni sagge e liberali, sarebbe il numero di leghe quadrate del suo territorio quello che regolerebbe il grado di prosperità di uno Stato, e la grandezza di un popolo. Sarebbe finita per la civiltà d'Europa, e sotto il manto di un rimpastamento della carta si vedrebbe riprodursi lo spettacolo della immigrazione delle razze come ai primi secoli dell'era cristiana.

L'attitudine dell'Europa nell'attuale conflitto fra la Turchia e la Grecia, ci fa credere che non è perduta ogni speranza di veder le nazioni arrestarsi su questo fatale pendio. Chi vorrà mai dissimulare la divergenza d'interessi fra le potenze chiamate a comporre il litigio? Chi non dovrà riconoscere che le simpatie saranno divise fra i Turchi e i Greci? Or bene, vedendo sentimenti così opposti unirsi ad un'opera comune, è forza credere che tutte le potenze siano convinte della necessità di metterlo al di sopra di ogni altra considerazione il principio e il rispetto della giustizia. Ci si annunzia, infatti, che la conferenza non dovrà occuparsi né delle aspirazioni nazionali dei Greci, né della utilità di ingrandire la Grecia coll'annessione dell'isola di Candia, che si è tentato di togliere alla Turchia colla forza, né di questioni interne dell'impero ottomano; l'unico scopo della Conferenza, dicesi, è quello di esaminare i gravami che la Porta espone contro il governo greco, non meno che la riparazione che può essergli dovuta, e che le potenze amiche gli impedirono di ottenere direttamente colle armi alla mano a detrimento dello stesso governo greco.

Collocata su questo terreno la questione può essere risolta senza offendere la dignità delle parti: le soddisfazioni che la Grecia sarà costretta di dare potranno essere ridotte alle più modeste proporzioni, rivestite delle forme più convenienti per non urtare il sentimento nazionale degli Elleni, o la magnanimità del forte verso il debole potrà esercitarsi sulla più vasta scala. Tutti gli spiriti retti si rallegreranno di un tale risultato, mentre sarà questa la prima volta, dopo sì lunga epoca, che la diplomazia europea si sarà messa di accordo per opporre il diritto a certe dot-

delle leggi anche in tal proposito speciali pei Comuni.

Inoltre la natura stessa della cosa lo esige, ed ognuno se ne può far persuaso considerando che la beneficenza deve essere libera e spontanea in guisa da destare compiacimento nel benefattore e gratitudine nel beneficiario. Or bene! chi è che non vegga, che coteste nobili qualità e virtuose sensazioni mancherebbero ne' soccorsi prestati dalla cassa di un Comune? Oh! mai non avvenga che l'arida mano di un cassiere comunale agghiacci il cuore dell'agiatazza e della povertà sino a renderle indifferenti e fors'anco a condurle ad odiarsi a vicenda. No: la virtù di elargire soccorsi, tanto sublime da far assomigliare il beneficio alla Provvidenza, non venga a snaturarsi col ridursi a fatti di dare ed avere fra due astiosi, l'uno che dà, sforzatosi dalla legge, nell'atto, che ne lamenta l'eccesso, e l'altro, che intasca gridando contro la tenuità di quanto riceve.

Egli è vero, che una Giunta municipale, specialmente di un Comune forese, può trovarsi in circostanza di non potersi esimere dal valersi dei danari disponibili del Comune per sovvenire qualche miseria del momento

trine, le quali, per una esagerata applicazione escludono la vera libertà dei popoli condannandoli ad uno stato di guerra permanente.

CRONACA VENETA

UDINE. — Ci furono assembramenti per la tassa del macinato, senza però luttuose conseguenze, a Casarsa, Camino di Codroipo e S. Vito. A S. Daniele, a Martignacco e altrove i mugnai chiusero i loro mulini: sembra che la resistenza venga più dai mugnai che dalle popolazioni, le quali anzi domandano all'autorità che i molini riprendano il lavoro, dichiarandosi gl'istanti pronti a pagare la tassa. (Giorn. di Udine)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il generale Cadorna emanava da Firenze il seguente proclama: *Abitanti delle Provincie di Bologna, Parma, Reggio d'Emilia!*

L'attuazione della tassa sul macinato mentre procede regolarmente e senza difficoltà gravi in tutte le Provincie del Regno, ha suscitato una viva perturbazione nel contado di alcune Provincie dell'Emilia, sebbene giustamente reputate per patriottismo e per rispetto alle leggi.

Da una parte, provocazioni colpevoli, e dall'altra erronei giudizi sugli effetti della tassa, in pregiudizio dei contadini e dei non abbienti, furono cagione di un deplorabile perversimento che, in più luoghi usufruttato dai tristi, portò i fatti di sommosa e di ribellione. — È dovere del Governo del Re il far cessare senza indugio questo stato di cose che reca danni e pericoli. Perciò mi dà l'incarico di ristabilire prontamente l'ordine e la tranquillità pubblica, mediante il concorso delle Autorità Civili. Al quale effetto trasferisco il mio quartier generale in coteste Provincie.

Questo provvedimento che non toglie nessuna legittima guarentigia, renderà più pronta più coordinata, l'azione delle truppe che ancora dovessero intervenire. Ma il senno delle popolazioni sta garante che esse stesse faranno ragione degli elementi di turbolezza che sono sorti tra loro. Chè se il disordine durasse, la responsabilità di repressioni, dolorose ma necessarie, ricadrebbe sui colpevoli di fatti che offendono l'interesse e l'onore di popolazioni libere e civili.

Firenze, 5 Gennaio.

Il Luogotenente Generale Comandante Interinale delle Truppe nella Media Italia.

R. CADORNA.

MILANO. — Da nostre private ed autorevoli informazioni ci consta che in tutta la Lombardia, ad eccezione della chiusura di alcuni molini, verificatasi questa principalmente nei Comuni della provincia di Pavia, l'applicazione della tassa del macinato non ha provocato alcun disordine. (Secolo.)

— Siamo in grado di annunciare che parecchi mugnai del Comune dei CC. SS., in seguito ad un amichevole componimento col-

li di cui abbandono potrebbe offendere il senso morale della popolazione; ma cotesti casi, oltre d'essere eccezionali, si possono riferire a que' rapporti d'ordine pubblico, che i Municipii eziandio devono avere presenti.

La povertà è una conseguenza inevitabile del vivere sociale, come lo sono la mediocrità di stato e l'agiatazza, ed anzi uomini insigni dimostrarono che la società umana non potrebbe godere i vantaggi del progresso, e neppure sussistere, senza quella povertà dalla di cui mano deriva la maggior parte de' lavori. Ben diretta perciò che sia la povertà, non a danno, ma sibbene a giovamento della società si risolve.

Ma anche la povertà offre i suoi gradi, ed è quando ne tocca il massimo, che produce quella miseria, la quale ha sempre eccitato in ogni cuore sensibile l'esercizio della beneficenza, come ce lo provano i Gerocomici, i Ptocomici ed i Nosocomii degli antichi, dove i vecchi, gl'impotenti ed i malati poveri trovavano rifugio ed assistenza; e così pure quegli orfanatrofii, ospizii, ospedali, ed asili, di carità e di educazione pel povero, i quali con tanti differenti nomi vediamo oggidì at-

l'Erario, hanno riaperto i loro mulini, riprendendo i lavori oggi stesso. Speriamo che, tolta ogni ragione di reclami e recriminazioni, l'esempio sarà seguito da tutti.

(Pungolo.)

— Togliamo dalla *Perseveranza*, del 6: Le notizie che ci giungono dalla provincia nostra, ci danno la consolante certezza che in nessuno dei 498 comuni che la compongono, s'ebbero a deplorare inconvenienti per l'attuazione della nuova legge sul macinato.

— Ci scrivono da Monza in data d'ieri: La nostra città non è stata funestata da verun disordine per la nuova legge del macinato. I mugnai però si sono unanimemente rifiutati di ritirare le loro licenze, e teogon chiusi i mulini. Però le scorte di farine macinate, accumulate nello scorso dicembre mantengono la maggior parte di contadini in grado di far senza i mugnai.

A prevenire però ogni guaio che deriverebbe dalla prolungata chiusura dei mulini, l'amministrazione della Casa del Principe ereditario, ha con lodevolissimo esempio oggi disposto per proprio conto la regolare riapertura di tutti i mulini del R. Parco minacciando d'immediato sfratto i mugnai ricalcitranti. — Questo vigoroso appoggio alla legge dovrebbe avere imitatori in tutti i proprietari di molini e di fondi. Si spezzerebbe così l'occulto ordito che avvolge evidentemente mugnai e contadini, ligi ad una stessa parola d'ordine, e se il popolo de' vicini comuni che dipendono da Monza per la macinazione non capita a commettervi eccessi, si può esser certi che Monza supererà senz'urti troppo spiacevoli questo brusco periodo.

(Pungolo.)

ANCONA. — Il *Corriere delle Marche* dice che in tutta la provincia d'Ancona la tassa sul macinato non diede luogo al più piccolo disordine.

PISA. — Nella Provincia pisana nessun disordine è avvenuto nella applicazione della legge sul macinato: soltanto qualche mulino in alcuni comuni è rimasto chiuso, ma al seguito di schiarimenti che sono stati chiesti dai Sindaci, il lavoro sarà presto ripreso.

(Nazione.)

REGGIO D'EMILIA. — È evidente che l'agitazione è mossa da istigazioni di un partito nemico del Governo e della Nazione, ed è sostenuto da un pensiero, quanto assurdo in se stesso, altrettanto facile ad accogliersi dalla gente di limitata intelligenza. Si insinua dagli uni e si crede stoltamente dagli altri che vessando il Governo per alcuni giorni, esso dovrà cedere e abolire la Tassa o almeno sospenderla. È invece manifesto, che il Governo vuole e deve volere mantener forza alle tasse approvate dai Rappresentanti della Nazione e sancite dal Potere Sovrano. (Giorn. Italia Centrale.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* smentisce la voce che il Governo francese sia deciso a patrocinare la candidatura del principe delle Asturie al trono di Spagna.

tuati dalla privata filantropia in ogni città e pressocchè in ogni borgata.

Quanti sistemi furono immaginati da ingegni de' più fecondi per liberare la società dalla miseria, altrettanti fallirono. Accidenti imprevedibili; disgrazie naturali o procurate; costumanze viziose; immoralità; influenze cattive; superstizioni deplorabili; impotenza al lavoro; malattie permanenti o simili altre fatalità si avvicendano pur troppo continuamente e dappertutto per mantenerla.

Ne' primordj di questo secolo si credea d'aver trovato il modo di far cessare codesta cancrena sociale, e quindi col cuore aperto alla gioia, nell'atto d'instituire le Case di ricovero e d'industria veniva proclamato ovunque, sia bandita la mendicizia; — ma l'esito non corrispose alle speranze appoggiate a teoretiche dimostrazioni.

(Continua.)

SPAGNA. — Dicesi che il generale Cialdini, guarito dalla sua indisposizione, ha preso congedo dai membri del Governo provvisorio, e si prepara a ritornare in Italia. Nulla si conosce intorno alla missione che lo condusse in Spagna. Ecco pertanto un dato che sembra congiungersi alquanto collo scopo non anco palese di questa missione. (Patrie)

CANDIA. — Da documenti autentici risulterebbe, a quanto assicura la Patrie, che l'insurrezione cretese focca al suo fine, essendo tutti i porti dell'isola bloccati, ed avendo la maggior parte degli insorti domandato di capitolare. Tali fatti saranno ufficialmente stabiliti dai rappresentanti della Porta all'atto della conferenza. Siffatta notizia sembra confermata da recenti dispacci giunti dal Pireo, in cui si annuncia che tutti i rifugiati cretesi domandavano di rientrare nei loro focolari, e che sei bastimenti francesi ed austriaci sono occupati in quest'istante a ricondurli in patria. Questi navigli sarebbero il *Shield*, la *Persia*, il *Said*, il *Marco Polo*, la *Ville de Marseille* ed un'altra nave francese. (Idem)

BOEMIA. — La *Stampa Libera* ha un dispaccio da Praga, due gennaio, il quale annunzia: « A Parigi si aduneranno quanto prima i rappresentanti dei Czechi, degli Slavi meridionali, dei Polacchi e dei Magiari per consultare sui mezzi d'impedire cambiamenti territoriali senza il voto dei popoli nel caso d'una guerra tra Austria e Prussia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Guardia Nazionale. — Il Sindaco del Comune di Padova, notifica: che a senso dell'articolo 17 della legge 4 marzo 1848, vengono aperti i ruoli d'iscrizione della *Guardia Nazionale*, onde aggiungervi tutti quei cittadini che nel corso dell'anno scaduto, compiendo il 21 anno d'età, o passando ad abitare in questo Comune, hanno acquistato il diritto di far parte di questa nobile istituzione.

Questi ruoli resteranno aperti fino a tutto il 20 andante nei giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle 3 pom. presso la Divisione II. del Municipio.

Per gli individui dimoranti nel circondario esterno i ruoli saranno aperti presso le rispettive agenzie.

Padova, 2 gennaio 1869.

Il sindaco

A. MENEGHINI

Dal sig. Antonio Gradengo riceviamo, con preghiera di pubblicarla nel nostro Giornale, la seguente raccomandazione da esso lui diretta al nostro Municipio:

Giunta Municipale della R. città di Padova.

Interprete del vivo interesse e delle premurose disposizioni di questo benemerito Municipio per locare deguamente quanto in Archeologia, Numismatica, Bibliografia e Belle Arti, può illustrare la città nostra arricchita in questi ultimi tempi di cospicui doni, non le sarà discaro, io spero che osi e con viva sollecitudine raccomandarle di non perdere di vista i più interessanti monumenti e lapidi sepolcrali esistenti nella soppressa Chiesa di S. Giovanni di Verdara. Ivi è già incominciata la demolizione degli Altari che si vanno esportando altrove, onde sgombrare al più presto quel sito destinato ad altro uso. Si sarebbe ancora in tempo utile di salvare i mentovati oggetti prima che l'opera devastatoria di arbigli profani riesca a rovinarli e distruggerli. E c'è io dico come testimonio oculare della inesperienza e confusione che regna colà, onde più che ad un lavoro intelligente pare di assistere ad un assalto. Per cui ho motivo di temere che qualunque indugio sarebbe fatale e di grave perdita per la nostra città, se con i quattro monumenti, che in arte hanno qualche pregio, sparissero anche i nomi celebri di Calurnio, di Lazzaro Bonamico, di Rossi e di Crispo Briosco; come pure con le lapidi sepolcrali andrebbero perduti quelli di Carino, di Luca da Reggio, del Polentone ec. ec.; dei quali io consiglieri che senza ulteriore perdita di tempo fosse presa accurata nota.

Quello che mi conforta in questo è di non ignorare le recenti provvide e sagge disposizioni del Ministero riguardanti la conservazione dei pubblici monumenti, per cui mi lusingo che questa onorevole Giunta Municipale troverà tutto l'appoggio in esso per la cessione ed il trasporto degli accennati oggetti, non dimenticando in essi la Pietà in marmo del Bonazza, uno dei capolavori di quell'artista. Sarebbe opportuno assegnar loro i luoghi ove dovessero essere collocati prefe-

rendo quelli di pubblica frequenza, acciò vedano anche gli stranieri nel culto da noi professato ai nostri monumenti l'alto grado di civiltà a cui pervenne la città nostra sempre intanta a preservare dalla rovina e dall'oblio quei nomi venerandi che la onorarono, e che illustrando se stessi apersero alla posterità la luminosa via delle scienze e delle arti.

E per dire da ultimo qualche parola anche sul collocamento da me preferito per alcuno di quei monumenti, subordino al Consiglio di porre quello di Crispo Briosco nel Tempio di Santa Giustina, onorando così chi ne diede il modello. Tutti gli altri sarebbero egregiamente a mio parere allogati nel Chiostro II. della Chiesa di Sant'Antonio, oppure in quella degli Eremitani.

Spero che queste franche parole a me ispirate dalla gravità dell'argomento e dal conoscere l'amore per cui va lodata l'onorevole Giunta, non solo mi vengano condonate, ma non cadranno infruttuose, avvegnachè esse non sono per avventura soltanto l'espressione di un mio convincimento, ma di quello di una grandissima parte de' miei concittadini. Padova 1° gennaio 1869.

ANTONIO GRADENIGO.

Il conte Luigi Camerini, sempre eguale per generosa beneficenza e patriottismo, si è assuato il pagamento della tassa sul macinato per tutti i suoi villici. Questo fatto non ha bisogno di commenti, ma bensì di imitatori. Per fortuna questi cominciano già a presentarsi, poichè ci perviene in questo momento una lettera del sig. Antonio Trivellato, il quale ci annunzia di essersi assuato egli pure il pagamento della tassa pei suoi dipendenti. L'atto di questi generosi è altamente lodevole.

Tassa sul macinato. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Per agevolare l'osservanza della legge sulla tassa di macinazione dei cereali da parte dei mugnai di buona volontà, il ministro delle finanze annui alle domande che trovò ragionevoli e non contrarie alla legge stessa. Le principali concessioni vengono qui sotto enumerate per norma di chiunque non ne avesse finora approfittato.

1. I mugnai, che si credono gravati dalla tassa stabilita dagli agenti delle imposte e portata sui ruoli di riscossione già pubblicati, sono rimessi in tempo a tutto gennaio corrente per reclamare alle Commissioni comunali o consorziali. Il reclamo va presentato al sindaco, che lo trasmetterà all'agente e questi alla Commissione senza ritardo.

2. Contro il giudizio della Commissione consorziale o comunale potranno i mugnai interporre ricorso in appello alla Commissione provinciale, presentandolo al sindaco come sopra. Il Governo non farà ostacolo a che tali ricorsi vengano giudicati in merito sebbene fossero stati o venissero presentati dopo il termine normale.

3. I giudizi definitivi saranno resi esecutori a mezzo di ruoli rettificativi con effetto retroattivo per modo che la tassa definitiva verrà sostituita a quella contro cui siasi reclamato, ed i pagamenti fatti andranno a discarico delle rate passate e future dovute secondo la nuova tassazione e finchè sia applicato il contatore dei giri alle macine del rispettivo mulino.

4. I mugnai, che avendo scelto di pagare la tassa in rate mensili, bimestrali, trimestrali assunsero pur l'obbligo di prestare la cauzione nell'importo di due delle rate prescelte, potranno, per diminuire la cauzione dovuta, offrirsi di pagare la tassa a scadenze più brevi, più numerose, cadauna di minor somma: la scadenza però non deve essere minore della quindicinale.

5. La cauzione può essere data anche con fideiussione di due persone solvibili. Se tale fideiussione non viene accettata dall'esattore a scanso di sua responsabilità, sarà accolta dalla direzione delle imposte e provvisoriamente dall'agente delle imposte.

È concessa dispensa dall'obbligo di prestar cauzione e fideiussione quando l'importo, che sarebbe da garantirsi, non superi lire 120, purchè l'esercente del mulino ne sia pure il proprietario o presenti la fideiussione del proprietario. In altri casi meritevoli di riguardo è data facoltà alle direzioni delle imposte di accettare una cauzione o fideiussione limitata ad una sola rata della tassa portata dal ruolo.

7. La dispensa, la limitazione ed altre facilitazioni relative alla cauzione potranno però essere revocate, se il concessionario non paga puntualmente le rate di tassa. In ogni caso la mancanza di pagamento di due rate apporla la conseguenza della sospensione dall'esercizio a senso dell'articolo 15 della legge 7 luglio 1868.

8. Il pagamento delle rate di tassa scadenti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1869 può essere fatto a ciascuna scadenza per

metà dell'importo portato dal ruolo. L'altra metà verrà ripartita sulle rate scadenti nel secondo semestre 1869 in misura eguale ed in aumento, di ciascuna. L'obbligo però di pagare le rate con o senza il detto aumento, cessa in qualunque tempo tostochè, applicato il contatore ai pali delle macine, il pagamento della tassa sia da effettuarsi in ragione della quota stabilita per ogni cento giri di macina.

9. Se però il mugnaio invece di pagare metà delle rate, come è detto all'articolo 8 precedente, preferisce di pagare l'intero importo di ciascuna rata, ma ragguagliate alla qualità e quantità dei generi da lui notata nella propria dichiarazione di esercizio, ciò gli sarà concesso dalla direzione delle imposte o dallo stesso agente delle imposte, salvo però l'obbligo del mugnaio di pagare successivamente quanto in forza del giudizio definitivo delle Commissioni risultasse a suo debito per il tempo decorso.

10. Se i mugnai desiderano un commissario governativo, che riscuota la tassa direttamente dagli avventori e per conto della finanza fino a che sia applicato il contatore ai pali delle macine, ne facciano domanda al prefetto, che vi aderirà semprechè il mugnaio assuma l'obbligo di pagarne la spesa. Il commissario verserà il ricavato dalla tassa all'esattore.

11. I comuni od un terzo qualunque possono, di accordo col mugnaio già iscritto sul ruolo, sostituirlo nell'esercizio del mulino in analogia all'articolo 66 del regolamento esecutivo della legge sulla tassa di macinazione purchè ritirino normalmente la licenza, riscuotano la tassa dagli avventori e paghino alla finanza il corrispettivo dovuto, il tutto come dovrebbe fare il mugnaio stesso che fece la dichiarazione, e colle stesse facilitazioni acconsentite per qualunque mugnaio.

All'incontro i mugnai, che vorranno persistere nel tener chiuso il loro esercizio, sono avvertiti che qualora il prefetto trovasse necessario che l'esercizio rimanga aperto per provvedere al consumo locale di farina, requisirà il mulino per misura di pubblica sicurezza e lo farà esercitare da agenti ed operai governativi. L'agente verserà alla finanza l'intero ricavato dalla tassa e col ricavato dalla mulenda provvederà a tutte le spese occorrenti, salvo di consegnare al mugnaio nelle forme regolari quanto per avventura avanzasse di netto.

Il Governo poi obbligato di eseguire la legge è risoluto di usare mano forte contro chiunque la violasse od inducesse altri a violarla, come pure di proteggere i legittimi mugnai nella riscossione della tassa dai contribuenti. Esso non soffrirà che si eserciti macinazione abusiva e senza pagare ed esigere la tassa dai contribuenti. E laddove questa si verificasse, saranno chiusi i mulini, o fatti aprire nel modo sopra indicato.

ULTIME NOTIZIE

A Parigi ebbe luogo una riunione preparatoria della Conferenza.

Pare che la Porta abbia attenuato le misure di rigore contro i sudditi greci per deferenza verso la Russia.

I giornali completano la relazione dei disordini avvenuti, specialmente nelle Provincie dell'Emilia, per la tassa sul macinato, ma non accennano a nuovi fatti.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — Il *Levant Herald* dice che la Porta modificò le deliberazioni circa l'espulsione dei greci. I nati sul territorio ottomano potranno restarvi. Gli antichi sudditi ottomani dovranno riprendere la nazionalità turca o partire. Questa misura produsse eccellente impressione nel corpo diplomatico.

MADRID, 6. — Una circolare di Prim nega che il Governo voglia disarmare i volontari della libertà; invita i capitani generali a porsi d'accordo colle autorità civili e a rettificare l'opinione pubblica su questo proposito.

Fu levato a Cadice lo stato d'assedio. Telegrammi giunti fino a stanotte assicurano che una perfetta tranquillità regna in tutta la Penisola e nelle possessioni d'Africa.

FIRENZE, 6. — *Gazz. ufficiale.* — Le condizioni della sicurezza pubblica migliorarono nella provincia di Reggio d'Emilia. Le città di Reggio, Parma e Bologna sono tranquille, ma i contadi di queste ultime continuano ad essere agitatissimi. Ieri scoppiarono disordini gravi a Pellegrino. La tranquillità mantensi in tutte le altre provincie.

La stessa *Gazzetta ufficiale* dice che le difficoltà insorte fra l'amministrazione e alcuni esercenti dei grandi mulini nelle provincie piemontesi furono eliminate in seguito ad accordi intervenuti.

La stessa *Gazzetta ufficiale* dice che per agevolare la osservanza della legge sulla macinazione da parte dei mugnai la buona volontà del Ministero delle finanze annui alle domande che trovò ragionevoli e non contrarie alla legge stessa. Vengono quindi dalla *Gazzetta* enumerate parecchie concessioni per norma a chiunque non ne avesse finora approfittato. All'incontro i mugnai che persistevano nella chiusura del loro esercizio sono avvertiti che se il prefetto trovasse necessario che l'esercizio rimanga aperto, requisirà il mulino per misura di pubblica sicurezza, e farallo esercitare da agenti governativi.

TORINO, 6. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che fu firmata il 4 gennaio una convenzione fra la Società dell'Alta Italia e il Governo mediante la quale detta Società assumerà a suo tempo l'esercizio delle linee di Firenze, Pistoia, Spezia e Liguria, sino al confine francese, nonchè quella di Savona in costruzione.

PARIGI, 6. — La *Patrie* dice che lo stato di Moustier è allarmante.

L'*Etandard* e il *Journal public* smentiscono che la riunione della conferenza sia ritardata.

Il *Journal public* non crede che il governo greco intenda presentare un *memorandum* alla conferenza; smentisce che la Grecia abbia comperato a Bordeaux le navi provenienti dal fallimento Armau; smentisce pure la formazione a Parigi di una legione franco-greca.

FIRENZE, 6. — L'*Opinione* smentisce la notizia riportata dai giornali che sia stato offerto a Lamarmora il posto di ambasciatore a Parigi.

PARIGI, 6. — Il *Journal official* dice: Abbiamo diggià pubblicato il programma ammesso da tutte le potenze come base delle deliberazioni della conferenza, e annunziato il giorno proposto per la prima riunione: la maggior parte delle Corti ha diggià risposto dando il proprio assenso o annunziando l'invio immediato di pieni poteri, e le istruzioni necessarie ai propri plenipotenziari.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		5 genn. 6	
Rendita fr. 3 O/o	70 22	70 35	
» italiana 5 O/o	57 70	57 80	
Azioni ferr. lomb.-venete	442	435	—
Obblig. » » »	222	222	50
Azioni ferr. romane	50	50	—
Obbligazioni	118	118	50
Ferrate Vittorio-Emanuele	49	49	—
Obblig. ferr. merid.	—	152	50
Cambio sull'Italia	51,2	51,2	
Credito mobiliare francese	285	285	—
Vienna. Cambio su Londra	—	119	—
Londra. Consolid. inglesi	92,4	92,78	
Obblig. Regia tabacchi	432	432	—

BORSA DI FIRENZE

5 Gennaio	
Rendita 58.10	58.05 - Oro 21.09 21.03.
Londra tre mesi	26.40. 26.35
Francia tre mesi	105.25 105.15.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Crediamo rendere servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, fusti (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melance, lia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si troveranno negli annunzi di questo giornale.

Ma dunque e non troverò un profumo abbastanza abile per compormi un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la Principessa di M.... faceva or non ha guari a Parigi alla Marchesa di C.... la quale rispondevale: Se voi conoscete il *Sapone Miranda* dei sigg. Rigaud e C. i vostri desideri sarebbero soddisfatti. Questa casa ha fatto in questi ultimi tempi molti reclames (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la qualità de' prodotti ne giustificano le virtù. p. n. 535

DEMANIO E TASSE

DIREZIONE DI VENEZIA

AVVISO

Veduto l'articolo 49 del Regolamento approvato col Regio Decreto N. 3852 del 22 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico del seguente tenore;

Art. 49. Di ogni riscossione i Ricevitori rilasceranno quitanza staccata da apposito registro a madre e figlia, che terrà pur luogo di Giornale degli Introiti. Qualunque altra specie di quitanza non sarà valida né libererà i debitori.

Visto che nel 1868 è accaduto che per pochi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa da quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo stato già date le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide,

SI NOTIFICA:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai Ricevitori del Demanio o del Registro fitti, pigioni, interessi di Capitali, prezzi di vendita, di Beni immobili, di scorte di Beni mobili, relativi interessi e quanto altro sia pervenuto al Demanio da Enti Morali Ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei Beni immobili, ed in luogo di quitanze figlie Mod. C, o Mod. 14 attergate colla comminatoria suesposta in corsivo, avessero riportate quitanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di Febbraio 1869 il concambio di tali quitanze volanti in quitanze figlie regolari Mod. N. 14.

È fatta eccezione per le quitanze di Censi, Canonici, Livelli, Decime ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il Culto, per le quali sarà obbligatorio ai Ricevitori, solo che dal 1 gennaio 1869, l'uso di quitanze figlie staccate dalla Matrice del Giornale N. 14.

Venezia, 31 dicembre 1868.

Il R. Direttore
cas. VERONA

3 p. n. 43

AVVISO

STEFANO PADOANELLO

dimorante in questa Città in Via Pensio, N. 39 rosso, si fa premura di annunciare di avere ottenuto e di custodire un segreto di due speciali **cerotti** col mezzo dei quali furono conseguite prompte guarigioni di malattie cioè: di petto, di reni, sciatiche, dolori interni ed esterni, nonché di tossi ostinate.

Il prezzo dei CEROTTI è moderatissimo.
2 p. n. 45

AVVISO

Presso Rovigo trovansi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di **PIETRE COTTE, PIETRA VIVA** della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 48 pub. n. 137

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

Alla Libreria Editrice Sacchetto
È IN VENDITA
LA

GUIDA DI PADOVA

e del
SUOI PRINCIPALI CONTORNI
DI
PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta.

Prezzo It. L. **6**

L'idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l'*Idroanaterino di bocca*, qual efficace rimedio per miei mali di bocca scorbatici e reumatici, non meno per alcuni denti caritati che mi tormentavano ad onta di tutti gli impiegati rimedi, io l'adope-
rai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab-
normale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento
d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza
dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine
del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bron-
chite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia. deperimento, diabete, reumatismo, gotta
febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colo-
mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le
persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo
suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non
sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è
robusto come a 30 anni. Io mi sento insoranza ringiovanito, e predico, confesso, visito am-
malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi-
gestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool
Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.
Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più
grande spozatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot-
tori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli e-
stremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di
lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti,
mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più
sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non
mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è
l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda
Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476,
salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del
sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consu-
mazione — N. 46,210; il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello
stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422:
il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralizia delle membra cagionata da eccesso
di gioventù.
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil.
fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —
contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Za-
netti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (6 publ. n. 30)

Tip. Sacchetto

Specialità

del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari — Porta Borsari
VERONA

Stropo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Stropo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di**
petto e sputi sanguigni.
Deposito — in Padova presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo*
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 2 p. n. 27

INIEZIONE VEGETALE

AL MATICO

DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonoree.
La stessa casa per il trattamento di questa malattia, ha sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principi attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei tutti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.
Esigere su ciascheduna boccetta la firma; Grimault e C.
DEPOSITO — in Padova presso le farmacie CORNELIO all'Angelo e PIANERI e MAURO all'Università, e ROBERTI al Carmine. 1 p. n. 4

Specialità

DEL CHIMICO FARMACISTA F. ROBERTI

Sciroppo Mellite pettorale — Ottimo e sicuro rimedio contro le tossi catte-
rali spasmodiche recenti ed inveterate, contro la tosse canina ecc. — Boccette col-
l'iscrizione, it. L. 1.

Linimento contro i geloni — Conspergendosi le mani od i piedi con detto
linimento svanisce certamente sì la gonfiatura che il pizzicore dei geloni allorché
questi minacciano di progredire sviluppandosi e facendosi piaga. Boccettine con l'istru-
zione a it. L. 1.

Pastiglie di Cassia Alluminata — efficacissime contro le infiammazioni di gola,
la tosse, le raucedini, l'abbassamento di voce, il catarro acuto e cronico ecc. — Scat-
tole contenenti l'istruzione a L. 1, ed a Cent. 50.

Pastiglie Antibrucellitiche contro la voce velata ed indebolita. — Queste
pastiglie balsamiche toniche-calmanti, sono essenzialmente pettorali ed igieniche perchè
composte di vegetali semplici.
Esse sono efficaci nelle affezioni della gola, del petto e dei polmoni combattendo e
vincendo quello stato d'infiammazione o d'irritazione che sempre accompagna tal sorta
di affezioni sì frequenti e penose ad un tempo.
Si vende in scatole al prezzo di Cent. 70 coll'istruzione.
Deposito e preparazione presso la farmacia dello stesso in Padova al Carmine, ed
in Mira al Taglio. (5 pubb. n. 553)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire **UNA**